



testo e regia Francesca Poliani

con Anita Gandossi e Beatrice Gotti

scenografia e costumi Andrea Colombo

audio e luci Marco Raineri

si ringraziano

Don Vincenzo Pasini, docente Liceo Paolo Sarpi di Bergamo

Gianluca Spitalieri, docente Liceo G. Falcone di Bergamo

le allieve e gli allievi del Corso Giovani di Teatro Prova

età consigliata 14+

durata 60 minuti



SINOSSI

Due attrici danno voce alle vicende e al sentire delle ragazze e dei ragazzi che frequentano la scuola di oggi, attraverso un mosaico di storie schiette e sincere, talvolta provocatorie e taglienti che innescano una serie di (necessarie) riflessioni: quanto la scuola sia una meravigliosa occasione per studenti, insegnanti e società, quanto si sforzi di rispondere alle esigenze e stare al passo coi tempi, quanto sappia orchestrare le capacità, le intuizioni, i bisogni.

Lo spettacolo è strutturato in quadri che attingono alla vita quotidiana dello stare a scuola: dalle verifiche ai voti, dai pensieri appena prima di entrare a scuola ai colloqui coi genitori.

Il titolo fa da cornice e si destruttura nei suoi molteplici significati:

La scuola che c'è, un'Istituzione da apprezzare e al contempo da rimettere in discussione. Ossia ciò che esiste e come viene percepito nella quotidianità.

La scuola che non c'è, quella che non si cura del singolo e che teme i cambiamenti, quella che non rende ognuno partecipe, che non riconosce ogni singola voce, di chi non rinuncia ai propri modi di pensare, che manca e non risponde ai bisogni, talvolta distratta da burocrazia e scartoffie.

La scuola, quella ideale, che lavora per costruire una comunità, che è più del semplice apprendimento e dove viene praticata l'educazione come pratica della libertà, della passione per il sapere, del viaggio di ognuno dentro sé stesso. La scuola come dovrebbe essere anche secondo la Costituzione: un luogo determinante per garantire, nei fatti, le medesime possibilità a tutti.

NOTE DI REGIA

Ho sempre guardato la scuola dentro un'enorme contraddizione.

Da un lato una bellissima occasione di vita, un luogo dagli infiniti stimoli e richiami.

Una casa. Una calda aula d'inverno dove condividere saperi e vita mentre fuori piove.

Un momento obbligato per ogni individuo, uno spazio di incontri e relazioni, amicizie per sempre.

Dall'altro il suo lato ostile per le ansie e le aspettative, i confronti e la fatica, i fallimenti, la cartina tornasole del proprio essere in definizione.

Ho deciso di parlarne nello spettacolo senza prescindere da un percorso laboratoriale e di ricerca con chi la scuola la frequenta oggi: i ragazzi e le ragazze in primis, gli insegnanti, i genitori. Ho cercato parole chiave, temi fondamentali, l'intricata strada dell'affermarsi di un "io", il piacere dell'appassionare al sapere nella difficile arte dell'insegnamento.

Così ho preso in prestito le parole di studentesse e studenti e le ho rese manifesto, punto di inizio su cui riflettere e ri-progettare un futuro cominciando col porsi delle domande: che ruolo ha ciascun attore del mondo della scuola? Come può contribuire a renderla - o continuare a fare in modo che sia - un'occasione?

Contatti

Alessia Manenti distribuzione@teatroprova.com 035/4243079

www.teatroprova.com